



Presidenza Italiana
del Consiglio
dell'Unione Europea



Italian Presidency
of the Council
of the European Union italia2014.eu



Ministero della Salute

Italian Presidency of the Council of European union

MEETING OF CMO/CDO/CNO

Ministero della Salute – Via Ribotta, 5 - ROMA

6-7 October 2014

Sono stati presenti al meeting dei Chief Medical, Chief Dental e Chief Nursing Officers, tenutosi a Roma nei giorni 6 e 7 ottobre 2014, i *Chief Nursing Officers* di 16 stati membri dell'Unione Europea:

STATE	CNO - DELEGATE	
BELGIUM	Miguel	Lardennois
CROATIA	Dragica	Simunec
CYPRUS	Andreas	Xenofontos
CZECH REPUBLIC	Alena	Smidova
DENMARK	Majbritt	Codam
FINLAND	Marjukka	Vallimies-Patomäki
GREECE	Eleni	Pisimisi
	Chrysanthi	Baro
IRELAND	Siobhan	O'Halloran
ITALY	Daniela	Furlan
LATVIA	Biruta	Kleina
POLAND	Arleta	Zaremba
PORTUGAL	Sergio	Gomes
ROMANIA	Mircea	Timofte
	Roxana	Rotocol
SLOVENIA	Zdenka	Ticar
SPAIN	Ana	Giménez Maroto
SWEDEN	Welin	Asa
UNITED KINGDOM	Rosalyn	Moore



I *Chief Nursing Officers* rivestono in diversi Paesi europei un ruolo apicale a livello governativo, mentre in altri collaborano come esperti e consulenti.

Contributo degli infermieri nelle sessioni plenarie

Per il tema delle **malattie respiratorie croniche (MRC)**, accanto alla relazione dell'esperto medico epidemiologo, dott. Viegi, e alla presentazione del Piano nazionale sulla cronicità, in corso di predisposizione presso la Direzione generale della programmazione sanitaria da parte della dott.ssa Pisanti, la relatrice infermieristica danese, dott.ssa Grete Christensen, presidente degli infermieri danesi, ha presentato il ruolo degli infermieri nell'assistenza ai pazienti con MRC e le criticità attuali al loro riconoscimento, considerando, inoltre, l'utilità e il valore della tecnologia più avanzata (eHealth) nell'attività lavorativa.

Tra le diverse esperienze presentate nel dibattito, la CNO spagnola ha evidenziato il ruolo fondamentale svolto dagli infermieri in Spagna rispetto alle MRC e alle altre patologie croniche, secondo strategie definite. In questo Paese, gli infermieri sono impegnati fortemente anche in un programma di prevenzione e promozione della salute in tutto l'arco della vita della persona, con attenzione particolare ai bambini e agli anziani.

Anche la CNO finlandese ha presentato una realtà avanzata nella integrazione multidisciplinare e nella valorizzazione delle competenze infermieristiche, in particolare nelle cure primarie.

Dopo la presentazione, da parte della dott.ssa Maggini dell'Istituto Superiore di sanità, del Piano nazionale per la **malattia diabetica** di cui l'Italia si è dotato dal 2012 (Accordo 6 dicembre 2012) cogliendo l'indicazione internazionale, la dott.ssa Roberta Chiandetti, recente past president della OSDI (Associazione nazionale degli infermieri dell'ambito diabetologico), già coinvolta a suo tempo per il Piano nazionale Diabete, ha offerto importanti spunti per la discussione rispetto alla necessaria appropriatezza professionale e organizzativa per passare dal concetto di *cura* a quello di *prendersi cura* del paziente diabetico.

Ampia la discussione con importanti esperienze nel coinvolgimento degli infermieri in Danimarca, in Svezia e la formazione specifica di tutti i professionisti sanitari in Grecia.

La **sicurezza delle cure** è obiettivo essenziale e, purtroppo, la problematica delle **Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)** è tema che non perde importanza negli anni nonostante le molte iniziative intraprese sia in ambito nazionale che internazionale. Questi temi sono stati presentati dal dott. Ghirardini e dalla dott.ssa Pompa, dirigenti del Ministero della salute italiano. La relatrice dott.ssa Lorena Martini, esperta infermieristica dell'Ospedale per le malattie infettive "L. Spallanzani" di Roma e già presidente dell'ANIPIO (Associazione nazionale italiana sulle infezioni ospedaliere) ha offerto importanti spunti di riflessione sulla necessità di un approccio sistematico per l'implementazione delle Buone pratiche assistenziali contro le ICA, descrivendone strategie e strumenti e sottolineando l'importanza di valutare con indicatori adeguati l'efficacia degli interventi effettuati, di una leadership autorevole, di una formazione continua andragogica, della restituzione tempestiva delle informazioni agli operatori sanitari.

E' stato anche ricordato come questo tema rientri in Italia tra le priorità della Educazione Continua in Medicina per i professionisti sanitari.



Sessioni parallele dedicate all'infermieristica

Nella prima delle **due sessioni parallele dedicate all'infermieristica** è emersa fortemente l'importanza dell'implementazione della **Direttiva Europea n. 55/2013**, che modifica la precedente Direttiva n. 36/2005 sul riconoscimento delle qualifiche professionali in Europa e nei Paesi dell'Associazione europea di libero scambio – EFTA (Svizzera, Islanda, Norvegia e Liechtenstein), al fine di favorire la mobilità dei professionisti in Europa e di poter garantire anche la più omogenea assistenza per la mobilità transfrontaliera.

La Direttiva 55/2013, infatti, evidenzia l'evoluzione compiuta dalla professione infermieristica nell'ultimo decennio, introduce, accanto alla possibilità già prevista in precedenza, un innalzamento dei requisiti di scolarità per accedere al corso professionale (già effettuato nella maggioranza dei Paesi, compresa l'Italia) e indica precise competenze infermieristiche legate ad ambiti di autonomia professionale che ogni Paese dovrà assicurare nel percorso formativo dei suoi infermieri. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo dovrà essere rivisto l'Allegato V della Direttiva n. 36/2005 attraverso Atti Delegati e ciascun Paese contribuirà al lavoro degli esperti e dei diversi portatori di interesse, compresa la categoria professionale.

Il relatore infermieristico dott. Paul De Raeve, Segretario generale della European Federation of Nurses Associations (EFN), forza associativa di categoria molto attiva presso le istituzioni Europee ha presentato i punti essenziali della Direttiva, sottolineando l'importanza delle modifiche dell'Allegato V, ovvero gli argomenti fondamentali del percorso formativo che verranno opportunamente rivisitati proprio per raggiungere le nuove competenze infermieristiche. Su questo l'EFN ha già predisposto una proposta su cui raccogliere consensi ai diversi livelli (politici, governativi, professionali).

Durante il dibattito si è concordato ampiamente sulla necessità di una formazione elevata per gli infermieri al fine di poter assicurare cure sicure e di qualità.

Importante anche l'esperienza di avviare corsi per il perfezionamento della formazione professionale (cosiddetti *Bridging course*) degli infermieri, resa possibile in alcuni Paesi (es. Romania, Polonia, Croazia) attraverso l'utilizzo di fondi dedicati dell'Unione europea.

In questa sessione, la CNO finlandese, su mandato della Programme Manager OMS Euro dott.ssa Galina Perfilieva, ha aggiornato i presenti sugli sviluppi dell'importante attività OMS Euro per la professione infermieristica durante il recente WHO Regional Committee del Settembre 2014 e il prossimo WHO Regional meeting for GCNs che si terrà a Riga l'8 e il 9 Aprile 2015.

Nella sessione parallela dedicata **alle Cure primarie**, è emerso come gli infermieri siano una risorsa insostituibile per la qualità e la sicurezza delle cure e per l'equità dell'assistenza in tutti i Paesi.

Oltre alla riflessione proposta dalla relatrice dott.ssa Marianne Sipila, presidente EFN e presidente dell'ordine degli infermieri in Finlandia, che ha evidenziato l'importanza del ruolo professionale e anche le criticità da superare per valorizzare l'apporto professionale, il collega dott. Antonio Gant, esperto infermieristico della Federazione Italiana IPASVI, ha offerto, all'interno del contesto internazionale, un ricco contributo sul panorama italiano e su alcune delle realtà regionali più



avanzate (es. Lombardia e Toscana) in cui vengono applicati modelli assistenziali integrati e gli infermieri partecipano pienamente alle attività sul territorio, in comunità e accanto al medico di medicina generale come infermieri di famiglia.

Queste esperienze, già presenti con grande beneficio in alcune Nazioni, anticipano in Italia l'evoluzione verso le competenze infermieristiche avanzate e l'area di specializzazione infermieristica universitaria in "assistenza primaria, di comunità e di famiglia" prevista, tra altre aree, dall'Intesa con le Regioni che il Ministro della salute ha firmato nell'aprile 2014 e che sta completando l'iter legislativo.

Di grande vivacità il dibattito e le esperienze organizzative e di valorizzazione della professione nelle cure primarie presentate dalle CNO della Scozia, della Svezia, della Finlandia, del Portogallo, della Croazia e il contributo della CNO Slovena.

Nelle diverse sessioni è emerso il desiderio di confronto tra gli Stati membri e un grande apprezzamento per il clima positivo di integrazione multi - professionale rilevato durante tutto il meeting.